

Tesori nascosti e borghi dimenticati. Succede nella provincia di Avellino che, con la sua superficie di 2.792 km², è la seconda per estensione in Campania, dopo quella di Salerno. Il turismo, che potrebbe portare vitalità alla zona, non decolla, nonostante numerosi interventi pubblici, molti dei quali, però, non sono stati portati a termine. È il caso di Senerchia, gioiello dell'Alta Valle del Sele, che vanta un borgo medievale importantissimo dal punto di vista storico, artistico e religioso, ma purtroppo abbandonato dopo il terremoto del 23 novembre 1980. I lavori di recupero, finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nel ciclo di programmazione 2007-2013, per un totale di 1.788.963,29 euro, non sono ancora ultimati, nonostante la fine prevista per il 26 febbraio 2012 (dati opengoesione.gov). Fin quando potenzialità come quella di Senerchia rimarranno inesprese, è difficile ipotizzare che un turismo sostenibile possa svilupparsi in queste zone.

Tra le province della Regione Campania la provincia di Avellino occupa il penultimo posto come meta preferita dai turisti, con un indicatore di turisticità pari allo 0,6 rispetto alle altre province. I dati ISTAT a riguardo evidenziano la grande differenza tra le province di Napoli e Salerno, che con i loro monumenti e le numerose iniziative artistico-culturali, attraggono turisti da ogni parte dello stivale e le province di Avellino e Benevento, "cenerentole" in questo settore (vedere Fig. 1 – TASSO DI TURISTICITÀ NELLE PROVINCE DELLA CAMPANIA). Nel 2011, anno di avvio del progetto di riqualificazione del borgo antico di Senerchia, la presenza di turisti nella provincia di Avellino si attestava intorno al valore 0.50 rispetto agli indicatori forniti dall'Istat. Nel giro di 5 anni, tale indice si è notevolmente abbassato, segno che le scelte in materia di politica di sviluppo per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed ambientale del territorio, non hanno inciso in maniera significativa sull'incremento del turismo (vedere Fig. 2 – TASSO DI TURISTICITÀ NELLA PROVINCIA DI AVELLINO NEGLI ANNI 2011-2016). Splendidi luoghi dell'avellinese come Senerchia rimangono sconosciuti ai più. Su un totale di 218 studenti dell'IIS Assteas di Buccino intervistati, a cui è stato somministrato un questionario relativo alla conoscenza del territorio della provincia di Avellino in generale, e di Senerchia in particolare, solo 8 hanno dichiarato di conoscere Senerchia e di aver visitato il suo borgo antico (vedere Fig. 3 – DOMANDA1: Sei mai stato a Senerchia e hai visitato il Borgo Antico?). Altrettanto bassa è risultata la percentuale di coloro che hanno visitato una località di interesse culturale, turistico e naturale in provincia di Avellino, a dimostrazione dello scarso interesse verso questa parte della Campania, dovuto forse a inadeguata informazione e promozione del territorio da parte degli Enti locali (vedere Fig. 4 – DOMANDA2: Hai mai visitato una località di interesse culturale/turistico/naturale in provincia di Avellino?). Va meglio per quanto riguarda l'oasi del WWF "Valle della Caccia" di Senerchia, conosciuta e visitata da 151 ragazzi sul campione di 218 (vedere Fig. 5 – DOMANDA3: Sei a conoscenza di un'Oasi del WWF a Senerchia? Se sì, l'hai mai visitata?).

Eppure, per raggiungere l'Oasi, bisogna necessariamente passare per il borgo. Se, allora, si riuscisse a far conoscere Senerchia come un centro di interesse culturale e religioso, oltre che ambientale, le visite aumenterebbero, e si potrebbero creare pacchetti turistici coinvolgendo altri borghi della provincia, come la vicina Quaglietta. Ma, fin quando i lavori di riqualificazione non verranno ultimati, sarà un'utopia.